



Laboratorio di Studi Urbani
Dipartimento di Studi Umanistici
Università degli Studi di Ferrara
Via Paradiso 12 – 44141 Ferrara
lsu.unife.it
laboratoriodistudiurbani@unife.it



Presentazione del libro “In campo aperto”

Mercoledì 11 Ottobre 2017, ore 16 -18.30 Aula C– via Paradiso 12, Ferrara

Ferdinando Fava (Unipd) dialoga con **Giuseppe Scandurra** (Unife)

Il desiderio di capire “gli altri” e il loro universo non è solo gelosa prerogativa dell’antropologo. L’assistente sociale e l’educatore di strada, l’insegnante e il formatore, il manager d’azienda e il sindacalista, i ministri di culto, l’architetto e l’urbanista condividono questo desiderio, ma anche l’inquietudine che sorge dal trovarsi disarmati di fronte alla sua realizzazione, forse perché troppo coinvolti nelle proprie pratiche e categorie. *In campo aperto* illustra la risposta esemplare che la ricerca antropologica offre per realizzare questo desiderio, assumendo proprio l’inquietudine e la vulnerabilità come costitutive del gesto del comprendere. Lo fa raccontando al lettore due storie: l’esperienza di campo di un antropologo francese pressoché sconosciuto in Italia, Gérard Althabe, e quella personale dell’autore. L’itinerario, dal Congo al Madagascar (Althabe), alla Sicilia (Fava), passando per la Francia di Sartre, è esigente, e come per ogni itinerario i punti di partenza possibili sono tanti, il camminare è anche una sosta e l’arrivo non ha mai fine. “Chi sei per le persone che incontri?”, “Chi sono per coloro con cui interagisco nella mia ricerca?": Fava ha fatto proprie queste domande. Poste durante la pratica di campo o all’interno delle pratiche professionali, esse “decentrano” tutti e in primo luogo l’antropologo con il suo sapere, e trasformano ogni suo incontro in un evento che contiene inesplorate le risposte alle domande irrisolte circa la riflessività critica, l’intersoggettività e l’etica della ricerca.

Ferdinando Fava, antropologo urbano, insegna Antropologia culturale nell’Università di Padova. *Guest lecturer* in prestigiose istituzioni internazionali (Francia, Paesi Bassi, Brasile, Cuba, Messico, Austria, Finlandia, Polonia, Argentina), è anche ricercatore titolare del Laboratoire Architecture Anthropologie dell’Ecole d’Architecture de Paris-la-Villette (LAA-LAVUE CNRS). I suoi principali interessi riguardano le aree di marginalità urbana e le implicazioni epistemologiche, etiche e politiche della ricerca sociale. Esempio la sua ricerca *Lo Zen di Palermo. Antropologia dell’esclusione*, pubblicata nel 2008 e giunta oggi alla quarta edizione.